

Genova, 10/10/2024

Cari soci

Mi chiamo Andrea Wolfler e sono un anestesista rianimatore che lavora da 28 anni nell'ambito pediatrico prima a Milano presso l'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi, poi a Genova presso l'Istituto Gaslini come direttore della UOC di anestesia e terapia del dolore acuto e procedurale.

Mi candido per la presidenza della nostra società con l'intento di portare avanti il progetto di rilancio iniziato in questo biennio.

Le tematiche che considero importanti sono la formazione, i rapporti con le altre società, i rapporti con le Istituzioni.

Per quanto riguarda la formazione, andrò mantenuto il calendario di eventi a distanza che partirà nel 2025. Il ruolo di SARNePI è essere il riferimento scientifico e culturale in Italia per tutti quelli che si occupano di anestesia e rianimazione neonatale e pediatrica in modo più o meno regolare. Una ricca offerta formativa che si svolge durante tutto l'anno è il modo migliore per dimostrare competenza e autorevolezza. Inoltre, la scelta degli argomenti e dei temi da trattare nei webinar deve venire fuori dalla consultazione con i soci per rendere la Società sempre più vicina alle esigenze reali di tutti e non un'entità a sé stante e quasi irraggiungibile. Le proposte devono rispecchiare bisogni formativi e servono a chiarire per quanto possibile quali sono le migliori pratiche cliniche in ambito pediatrico anestesiologicalo ed intensivistico.

Rispetto ai rapporti con le altre società, mi riferisco a SIAARTI e al mondo della pediatria. Le collaborazioni inter societarie sono strategiche per molti aspetti. SIAARTI rappresenta il mondo dell'adulto su tutto il territorio nazionale e considerata la fetta di bambini che è trattata in ospedali generali in pronto soccorso, rianimazione ma anche in sala operatoria diventa imprescindibile una stretta collaborazione ed una visione di intenti che sia la più comune possibile. L'altro mondo con cui ci confrontiamo costantemente è quello dei pediatri. Ci sono aree di confine che riguardano soprattutto l'area dell'urgenza (pronto soccorso e rianimazione) in cui possiamo e dobbiamo tenere il ruolo di formatori e di tutoraggio partendo dal background culturale di ciascuna società.

Con le istituzioni ritengo che dovremmo proporci come interlocutori per introdurre indicatori di qualità in ambito anestesiologicalo e di terapia intensiva pediatrica sia attraverso dati che possiamo fornire alle agenzie governative di sorveglianza sanitaria sia grazie la stesura di documenti di buona pratica clinica.

Infine, la formazione degli specializzandi. Sarebbe auspicabile avere una formazione omogenea per la parte pediatrica meglio declinata sia per quanto riguarda l'anestesia che per la parte di terapia intensiva. Un canale di dialogo con l'Università deve essere mirato a rendere uguale su tutto il territorio nazionale l'acquisizione di competenze e possibilmente a definire dei curricula formativi pediatrici più specifici.